

MARCO ALFIERI

La linea del Piave per salvare i mobili

«Siamo come in guerra», sbuffa Lorenzo Buciol, dalla ridotta di Gorgo al Monticano. Trent'anni fa ha fondato la Legnox, settore mobili per il bagno. Oggi che ne ha 53 e la sua creatura ha passato indenne il 2009 senza un'ora di Cig, prova a dare la sua ricetta anticrisi: «Se tutto va bene - dice - grazie a una progettazione più oculata, dovremmo riuscire a tagliare il prezzo finale della nuova collezione del 15%». E, badate, «non facciamo mobili di alta gamma ma una fascia alla portata di tutti: il segreto è che i clienti siano sicuri di fare un buon affare acquistando i nostri prodotti». Nel frattempo, i mercati esteri non decollano. Meno 30/40% negli ordinativi è ancora il profondo rosso più comune lungo lo stradone ingolfato che corre dal quartiere del Piave a Pordenone: il primo metadistretto del mobi-

le italiano. Oggi sta meglio paradossalmente chi fa il medio-basso di gamma per il mercato domestico, contro tutti i manuali di economia e la retorica sul calabrone italiano. Oppure chi è salito sul carro Ikca e della grande distribuzione. Paradossale, no?

La "guerra" di Nino Carcella è invece una battaglia diversa perché ha a che fare con l'atterraggio più o meno morbido di una cattedrale industriale che si sta frantumando, tra tuffi lucani e Murgia pugliese, piegando il distretto del legno-arredo che da cinquant'anni ha la sua punta avanzata nel mobile imbottito. Nella sola provincia di Matera, i 5mila addetti del 2006 sono scesi a 2.500. Nel 2007 il signor Nino esce dal gruppo Nicoletti in via di fallimento per fondare la Egoitaliano, che produce le stesse cose che facevano i big del distretto solo eliminando le troppe rigidità: costo del lavoro elevato e alto grado d'indebitamento. Risultato: +80% di fatturato 2009 nonostante la crisi.

Insomma Treviso e Matera. Due mondi agli antipodi che la crisi avvicina, dove non sembra contare più il basso o l'alto di gamma ma come si fanno le cose e se si è efficienti. Si torni pure a fare i cinesi d'Europa, se serve. Non sarà come scritto sui libri, ma la guerra è la guerra.

